

Prezzo d'Associazione

Quinta a Stato, anno	L. 20
id. semestro	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Quinta anno	L. 82
id. semestro	47
id. trimestre	27

Le associazioni non disdette mandano rinnovate.
 Non si applica in tutto il regno ecclesiastico.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Non corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo l'ultima del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Immaginazioni non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 18 Udine

Idee imperiali sull'insegnamento

Nella prima seduta che tenne il congresso tedesco per la riforma scolastica, dopo un discorso del ministro Gessler, prese a parlare l'imperatore, ed espone le sue idee intorno all'insegnamento con quell'ardore giovanile che lo contraddistingue, e con una certa balda disinvoltura che contrasta spiccatamente colla calma e colla grave serietà che noi usiamo considerare come inseparabili dal carattere germanico.

Non va dimenticato che tra le brave persone componenti l'adunanza c'era il dott. Hinzpeter, consigliere intimo, già precettore di sua maestà, dotto filologo, un che, a quanto apparisce dal discorso imperiale, deve aver annoiato terribilmente il suo illustre allievo. E questi, capitato il momento opportuno, volle a sua volta dare un po' di noia al suo pedantesco professore. Noi ce lo immaginiamo il viso che deve aver fatto il dottor Hinzpeter quando Guglielmo secondo, lamentando che nell'insegnamento si pensi più alla coltura che a formare il carattere, senza tante cerimonie e con una tinta troppo evidente di ironia, gli disse: « lei, signor consigliere intimo, mi scuserà, lei che è un filologo pieno di entusiasmo, ma tuttavia la cosa, secondo me, è arrivata a un tal punto che non può andar oltre... Sono partiti dal principio che sopra tutto lo scolaro deve sapere più che sia possibile; se ciò sia utile nella vita o no questa è cosa secondaria. » Né più contento deve essere stato il precettore imperiale allorché il suo allievo, detto, dei soverchi studii con cui si opprimono i giovani scolari, uscì con una reminiscenza come questa: « il signor consigliere intimo Hinzpeter si rammenterà che, quando io era al ginnasio di Cassel, udissi il primo grido dai genitori e della famiglia, o quel grido significava che non si poteva andare avanti... Certo il valente filologo avrà in cuor suo inviato un piantino *ad in malum rem* alla memoria tenace del suo allievo, in cui la dignità imperiale non cancellò il ricordo delle piccole sofferenze inflittigli in nome del sapere.

Un'altra tiratina di orecchi il giovane imperatore volle dare fin da principio al dotto congresso lamentando che quello di sessioni scolastiche si fossero chiamate col nome di *Schulfrage* anzi che con quello di *Schulfrage*. Che bisogno c'era, osservò Guglielmo secondo, di un francesismo quando s'aveva bello e pronto il vocabolo

tedesco? E qui tutti converranno che l'osservazione non poteva essere più giusta. Si discorre ogni giorno di spirito di nazionalità, di confini naturali e di cose simili, e poi si vanno a mendicare vicendevolmente parole straniere per indicare cose che non mancano per nulla del loro vocabolo proprio nelle singole lingue. In Italia, per esempio, quanti termini francesi e inglesi non si vanno a poscar fuori per uno strano desiderio di novità o per mostrarsi, gente colta? E non sarebbe opera secondo lo spirito nazionale sbrattar fuori tutto questo forestierume?

Guglielmo secondo, toccando dello studio del greco e del latino, dice: « Noi dobbiamo prendere come base del ginnasio la lingua tedesca, dobbiamo educare giovani tedeschi al sentimento nazionale e non giovani greci o romani; dobbiamo abbandonare la base dell'antica educazione monastica del medio evo, alla quale ci siamo attenti per tanti secoli, che ordinava sopra tutto lo studio del latino e di un poco di greco. Ora il latino non deve essere più la cosa principale, e dobbiamo fare della lingua tedesca la nostra base. La composizione tedesca deve essere il punto centrale attorno il quale tutto si aggira. »

Nella parola dell'imperatore ci si vede un po' del risentimento prodotto dalla tortura cagionatagli, sotto forma di dottissime lezioni filologiche, dal dottor Hinzpeter e da qualche altro gran baccalare della filologia germanica. Se Guglielmo secondo, indole, a quanto sembra, più da meridionale che da grave abitante del nord, avesse avuto per maestro un Vallardi anzi che un Hinzpeter, si sentirebbe disposto meglio verso il latino, cui lo ricerca e le innovazioni dei chiarissimi di Germania e dei non meno chiarissimi di qua dalle alpi, che li imitano, cooperarono forse a rendere così poco simpatico a tante migliaia di studenti. Il giovane imperatore è persona troppo colta per ignorare che, come dice L. Quicherat nella sua *préface au thesaurus publicus*, « tant que l'on voudra conserver chez une nation une instruction supérieure elle devra avoir pour fondement la langue adjectivée »; quindi le sue parole, più che considerarsi come un desiderio di porre all'ostacolo il latino, dovranno intendersi rivolte contro la anomalia di attribuire maggior importanza al saper scrivere bene in una lingua morta che all'adoperarsi a dovere la propria.

Cose opportune disse l'imperatore sul soverchio lavoro inflitto ai giovani scolari. « Il governo — osservò egli — ricordando la sua vita di studente — fece fare inchieste. Noi eravamo costretti a portare

tutte le mattine al direttore certi biglietti col numero delle ore di studio che avevano dovuto fare a casa per compiere le lezioni assegnateci per il giorno susseguente. Non citerò altro che i numeri della prima classe. Il signor Hinzpeter poteva del resto verificare le mie; ma da quei biglietti risultava che ogni scolaro doveva lavorare a casa cinque ore e mezzo sei e mezzo e anche sette. Questi erano gli abituali (giovani inseriti all'ultimo anno di liceo). Sommiamo poi le sei ore di lezione, le due dei pasti, e vedremo quel che rimaneva della giornata. Se io non avessi avuto occasione di montare a cavallo andavo a toruando da scuola e di fare un po' di moto all'aria aperta, non avrei saputo come fosse fatto il mondo. Questi sono sforzi che alla lunga non si possono imporre ai giovani. »

Di queste parole saranno grati all'imperatore gli studenti germanici, i quali spereranno di poter vedere migliorata la loro condizione. Non gli potranno essere grati del pari i giornalisti « i così detti candidati della fauce », defigiti da lui « quasi sempre studenti di ginnasio riprovati agli esami; ma anche qui può aver inflitto la remissione disgustosa di una qualche nota ricevuta dal quarto potere. Quanto a noi, non discostandoci ciò che c'è di buono nel discorso imperiale, siamo disposti a perdonare al giovane monarca il giudizio, se non del tutto ingiusto poco benevolo, verso i giornalisti; e lo facciammo tanto più volentieri perchè non indotti a scrivere né dalla fame né da alcuna catastrofe d'esami.

Lettera di S. E. R. ma il Cardinale Rampolla

Ripetiamo dall' *Osservatore Romano* la traduzione italiana, sulla Lettera che l'Emo Segretario di Stato ha diretta a Monsignor Vescovo di Saint-Flour.

Illmo e Revmo Signore,
 Mi si è consegnata la lettera inviata da V. S. il 19 novembre nella quale si accennava ad un dissenso sollevatosi recentemente in Francia sopra un affare, gravissimo; dissenso che sarebbe ora tanto più importante di eliminare, quanto che l'accordo perfetto degli animi è necessarissimo fra tutti i cattolici.
 E' facile covosere il sentimento ed il pensiero della Santa Sede su tale questione, dalla dottrina esposta nei documenti pubblicati su questo oggetto.
 Apparisco da questi atti che la Chiesa cattolica, la missione divina della quale

abbraccia tutti i tempi e tutti i luoghi, non ha niente né nella sua costituzione, né nelle sue dottrine, che ripugni ad una forma qualsiasi di governo, perchè ciascuna di queste può offrire o conservare in un'eccezionale condizione la società, se sia esercitata con giustizia e con prudenza.

Infatti la Chiesa, elevandosi sopra le forme mutevoli dei governi come al di sopra delle lotte e delle rivalità dei partiti si interessa prima di ogni altra cosa dei progressi della religione, e della salute delle anime, che è il bene supremo al mantenimento ed allo sviluppo del quale deve rivolgere ogni zelo ed ogni sollecitudine.

Ispirandosi a questi concetti ed a queste considerazioni, la Santa Sede fedele nel seguire la tradizione di tutti i tempi, non solamente rispetta i poteri civili (vuoi che lo Stato sia governato da una o da più persone), ma con essi mantiene altresì delle relazioni inviando loro, ed accogliendone, gli ambasciatori ed i legati, apre delle trattative per il regolamento degli affari e la soluzione delle questioni che interessano i rapporti della Chiesa e lo Stato.

L'esercizio di questo ministero, di cui l'importanza trascende le cose umane, non reca alcun pregiudizio ai diritti che possono appartenere ai terzi, come ebbe a dichiarare il Pontefice Gregorio XVI di santa memoria seguendo le orme dei suoi Predecessori nella Lettera Apostolica del 7 agosto 1831, che comincia con questa parola: *Sollicitudo*. (*)

E' per questo, che l'identica sollecitudine del bene della religione che guida la Santa Sede nei negoziati che intraprende e nelle relazioni intime che mantiene con i Capi degli Stati, dev'essere egualmente la regola di condotta per i fedeli negli atti non soltanto della vita privata, ma anche della vita pubblica. Per conseguenza, allorché gli interessi della religione lo esigono, ed allorché non vi si apponga alcuna ragione giusta e particolare, conviene che i cattolici prendano parte ai pubblici affari, affinché, mediante il loro zelo e la loro autorità, le istituzioni e le leggi si

(*) « Se... (a Noi ed ai Nostri successori) accadrà di dover trattare o sancire qualche cosa con coloro, che in qualsiasi altra forma di governo presiedono alla cosa pubblica, non venga per simili atti, provvedimenti e convenzioni, ad essi attribuito, acquisito o riconosciuto alcun diritto, né si possa o debba ritenere arrecato alcun danno od argomento di iattura o di addebito ai diritti altrui. »

50 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Se il più miserabile di voi, mi potrà provare che gli ho tolto di mala fede un centesimo dei suoi salari, se qualcuno può provare ciò nei quindici anni che vi ho al mio servizio, ebbene... mette a sua disposizione la mia vita e tutte le mie sostanze.

Un mormorio confuso si era prodotto in quella folla svariata e minacciosa; l'operaio ha siano e furori di bestia feroca, ma lo si domina facilmente col sangue freddo e coll'audacia. Per trascinare ad una rivolta quella gente lì, bisogna prima portarli ad un punto di irritazione, di passione, di ubriachezza culminante. E' difficile conservare questa tensione di sentimenti, quando si riesce a deviare la corrente minacciosa, ed è per questo che una diversione di qualunque genere essa sia è tutto ciò che può trovarsi di meglio nel caso di una sommossa.

Scossa dall'energia e dalla intrepidezza della signora Bertrand, quella folla di operai rimase un momento indecisa. Qualcuno

accennava a piegarsi, qualche altro colla testa china pareva si pentisse del passo fatto, pochi minacciavano ancora, quando un riso sinistro, una specie di ghigno satanico si levò in mezzo ai gruppi.

Gli operai si rivolsero e come mosci da un pensiero unico si accostarono e fecero posto ad un uomo di statura atletica, un vero ercole, i cui occhi iniettati di sangue lampeggiavano cupamente sotto le folte sopracciglia rosse. Questi traversò la strada con tre passi, e andò a piantarsi davanti alla signora Bertrand incrociando le mani al petto.

Era ubriaco, ma di collera, soltanto di collera, che gli si leggeva al pallore del volto e al tremito convulso delle labbra livide; non aveva perduto il cervello e conservava tutta la sua freddezza e calcolata cattiveria.

— Non è già a me, — disse con insolenza; — non è già a me che potete dare ad intendere le vostre pappolote! Voi amate, desiderate, cercate il nostro bene? Voi? ah! ah! e tutto il giorno studiate per levarvi fin la pelle di dosso, e nuotate nell'oro, mentre noi... noi... — e inoltzava la la voce, — noi crepiamo di fame!

— Hervig! — disse la signora Bertrand, guardandolo fisso in faccia, — è la prima volta che un uomo mi parla col cappello in capo!

Con un pugno, l'eroe si cacciò più fortemente l'enorme cappello di feltro sulla testa.

— Ebbene! — esclamò, — sarò io il primo! Io che valgo cento volte più di voi; perchè voi siete donna e null'è fate di utile; io sono uomo e lavoratore!

Questo meschino argomento era stato appena pronunciato, che un bastone finissimo, maneggiato da una mano abilissima, fece volare il cappello dell'atleta al di là del muro che fiancheggiava la strada, e lo fece cadere in mezzo alle acque dello stagno che si mossero in grandi cerchi attorno ad esso.

Hervig si rivolse mugolando una orribile bestemmia e si trovò di fronte ad Oliviero di Raudoourt, che rimaneva tranquillo, sorridente, in una posa elegante e calmissimo come si fosse trovato nel salone di sua sorella a Roquevielle.

Ognuno ha il suo proprio genere di coraggio; è un fatto constatato in mille diverse circostanze. Quel parigino che temeva

ogni più piccola fatica, che impiegava ogni mezzo, torturandosi alla volta il cervello per trovarne uno adatto, per fuggire il più piccolo disagio, era un uomo sprezzante quanto altri mai della propria vita. Aveva arrischiato di morire cento volte in quello per motivi ben più futili, e quella, senza selvaggia, svolgentesi di notte, in mezzo ad un buio profondo, rischiarato soltanto di tanto in tanto dai fallori sanguigni dei lampi, in mezzo al silenzio rotto solo dal brontolio pauroso del tuono e dallo scrosciare della folgore, a lui, il giovanotto elegante, spensierato, leggiadro, piaceva immensamente. Oltre a ciò, da uomo pratico e sempre in guardia per afferrare tutto ciò che avrebbe potuto profitto ai suoi interessi, aveva intraveduto l'occasione di poter rendere alla sua futura nuora un importante servizio, e, chi sa? forse le avrebbe potuto salvare la vita e acquistarsi così, per mezzo della gratitudine, quella simpatia che ella gli aveva negato fino allora.

— Che spaventoso oragano, cara signora! — disse inchinandosi profondamente e, senza cessare di sorridere.

(Continua)

modellino sulle regole della giustizia, e lo spirito e la salutare influenza della religione si esercitano per il bene generale dello Stato.

Per ottenere questo risultato, molto deve aspettarsi dall'azione saggia e concorde dei Vescovi, molto dalla prudenza dei fedeli medesimi, e più ancora, finalmente dalla forza stessa e dall'azione del tempo.

Fraintanto siccome la necessità di distendere la religione e i principii sui quali riposa l'ordine sociale, fa attualmente convergere verso di essa tutte le sollecitudini di tutti coloro che hanno a cuore la salute dell'umana società, importa sommarmente che i cattolici di Francia si accordino fra loro ed assumano l'atteggiamento, nel quale potranno meglio esercitare l'attività delle loro forze e la grandezza del loro zelo.

Coloro che, mettendo in opera le querelle suscitate dalle rivalità dei partiti, volessero impegnare la Chiesa e le forze cattoliche in un più angusto combattimento, costoro disprezzerebbero il loro pensiero dai beni supremi verso i quali è necessario far convergere le loro forze; coll'agire in tal guisa essi esaurirebbero invano queste forze senza alcun frutto di salute o di gloria, e finalmente ragionerebbero un gran danno all'illustre nazione francese, lasciando affievolirsi in essa quei principii supremi del giusto e del vero, quelle opere eccellenti e quelle tradizioni cattoliche, che formando come il tesoro comune della nazione, le hanno sempre procurato grandi forze ed una gloria insigne.

Del resto io ho la ferma speranza che i cattolici in Francia, di cui è noto lo zelo ammirabile per la religione e il segnalato amore per la patria, comprenderanno perfettamente quali siano i doveri che sono loro imposti dalla necessità dei tempi, e che, docili alla voce dei loro Pastori, essi lavoreranno con un perfetto accordo degli animi e con quella unione delle forze che sola può condurre al fine desiderato.

Forse di questa fiducia, sono lieto di esprimerle i sentimenti di particolare stima con i quali sono, dal fondo del cuore, Di V. Signoria Il. Ma e R. Ma

Cardinal RAMPOLLA

Government and Parliament

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 -- Presidente Biancheri

Riunitosi il Senato alle ore 4.25 e costituito il seggio provvisorio composto dai senatori Colonna, Saladini, Parezo Sonzino Torrighiani e Fusco: letti i decreti di nomina della presidenza del Senato, si fa l'appello nominale per la nomina dei segretari. Riescono eletti Cancelli, Guerrieri Gouzaga, Verga, Celasia, Curzi e Colonna. A questori vengono nominati i senatori Trocchi e Barocco.

Farini pronunzia un discorso d'occasione, accennando all'ingresso nel Senato dei Principi dice:

« A lui, nipote del Gran Re redentore, in giovane età già degno dell'avo e del padre, io in presenza vostra rinnovo l'omaggio riverente del senato, oggi è un mese tribulatogli.»

« Possa la fortuna d'Italia volgere sempre a lui seconda; a lui già certa speranza, si cura guida un giorno agli alti destini della nazione, possano sul suo capo accumularsi i trionfi, che rimeritarono il regno dell'avo. »

Salutò poi affettuosamente i nuovi colleghi e chiusa il suo discorso inneggiando alla nobile tradizione del Senato, mai affiorata — tradizione che durerà perfettamente immacolata: — niente senza il Re — tutto per la Patria.

Da lettura della lettera colla quale partecipava al Principe di Napoli la sua inscrizione nell'albo dei senatori e la risposta avuta, nella quale S. A. dicendosi onorato di essere chiamato a far parte dell'alto Consiglio, assicura che le discussioni del Senato formeranno oggetto dei suoi studi.

Comunica i decreti di nomina dei nuovi senatori e commemora quelli morti durante le vacanze, e cioè: Gamba, Tornielli, Petitti, Pirelli e Borromeo.

Pasolini, Fabbri e il ministro Finali in nome del Governo si associano ai sentimenti espressi dal presidente, poi ricorda la virtù di Alfredo Baccarini;

Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11 -- Presidente di RUDINI

Alle ore 3, la Camera è affollatissima. Moltissime sono le conversazioni e rumorosissime, che tutti i deputati fanno fra loro nell'emiciclo.

Invano l'onor. Rudini, che presiede la seduta, invita i deputati a prendere il loro posto.

Scampansella, strepita, e la voce fina dell'on. Rudini resta inascoltata.

L'onor. Rudini invita i deputati che ieri non giurarono, di giurare oggi.

Dieci onorevoli giurano. Tra essi: Imbriani, Cavallotti, Doda, Lazzaro Simonelli, Mirabelli, e i socialisti Frampolini e Maffei.

Si distribuiscono le schede per la nomina del seggio presidenziale.

Votano 410 deputati e i risultati della votazione sono i seguenti. Biancheri ottiene 364 voti, Giolitti 9, Costa 1, Villa 4, schede nulle 2, schede bianche 30.

Rudini proclama eletto Biancheri fra gli applausi generali.

A vicepresidenti furono eletti Baccelli con voti 246, Villa con voti 231, Di Rudini con voti 217, e Tassani con voti 198.

A segretari furono eletti Quartieri, Fabrizio, Adamoli, Pullè, Di San Giuseppe, Zucconi, Fortunato, D'Asyala Vaiva.

A questori vennero eletti Da Risois e Borromeo.

Domani vi sarà l'insediamento della presidenza.

La seduta fu tolta alle ore 7.

ITALIA

Genova -- Operai che chiedono lavoro -- Ci scrivono, 8 dicembre:

Nello stabilimento metallurgico Ansaldo a Sampierdarena, già coal florido, va mancando il lavoro a licenziamenti degli operai vanno facendosi più frequenti. Così intere famiglie nel cuor dell'inverno rimangono senza pane.

Leri l'altro si recarono dal Prefetto il Sindaco di Sampierdarena, l'on. Armirotti, e una commissione d'operai, esponendo le condizioni della crisi e chiedendo lavoro. Il comm. Mucchetti promise di riferire le lagnanze degli operai al Ministero.

Livorno -- Biglietti da dieci lire falsi -- Si ha notizia che a San Miniato, provincia di Firenze, furono arrestati due negozianti di bestiame trovati in possesso di 50 biglietti da 10 lire falsi. Orsedisi di essere così sulle tracce dei fabbricatori di biglietti falsi che in enorme quantità sono in circolazione a Livorno e altrove.

Torino -- Crisi operata -- Scrivono da Torino:

Siamo minacciati da una nuova crisi. I lavoratori in metallo, e particolarmente quelli addetti alle officine governative, sono stati licenziati dal lavoro in numero di oltre tremila. A questi si debbono aggiungere altri duemila collocati in disponibilità dalle industrie private, cosicché nella sola classe dei lavoratori in metallo sono circa cinquemila senza lavoro e perciò senza pane.

Si sono già aperte sottoscrizioni, ma si ritengono palliativi insignificanti. Fu chiesto l'intervento delle autorità.

ESTERO

Austria-Ungheria -- Un originale -- Leggiamo nell'ottima Eco del Littorale di Gorizia:

E' morto di questi giorni qui un uomo, nel vero senso della parola, di miseria, un uomo che aveva otto diecimila fiorini di capitale e gli scrigni pieni di roba! E' morto intrizzito dal freddo, estenuato dalla fame.

Tutti lo conoscevano in città essendo proverbiale la sua avarizia.

Avea sempre risparmiato, si era per anni ed anni negato un po' di mangiare che lo saziasse, una veste che lo riparasse dal freddo, per paura che nei suoi ultimi giorni non avesse a morire di fame e di freddo. E di fatti di fame e freddo è morto sior Pietro!

Il capitale suo andava ogni anno crescendo, gli interessi si accumulavano, le borse si empivano ad occhio veggente -- e quell'originale non mangiava che poco, si negava ogni cibo un po' dispendioso, col dire che non poteva spendere, che doveva provvedere per la vecchiaia!

Non è a dire che non si fosse mai provvisto di biancheria o di vesti. Ohe anzi queste abbondavano negli armadi; ma egli le riservava per non sciuparle e per non dover spendere danaro per le nuove. Il freddo lo intrizziva, i venti invernali lo costringevano ad andar per le vie contorte e tremante come una foglia. Ohe vita da cani! Ma l'infelice avaro non voleva tirar fuori i buoni ripari che lo avrebbero difeso. Li avea in casa, ma li servava per tempo avvenire... ed intanto se ne morì come un miserabile -- di freddo.

Inghilterra -- Avanzi fossili -- Nel fare gli scavi per la fondamenta di una nuova stazione a Wembley Park sulla Metropolitana Railway di Londra, furono trovati gli avanzi fossili di un ippopotamo, a circa dodici piedi sotto la superficie del terreno, conficcato in un letto argiloso

subito al disotto di un leggero strato di ghiaia.

Gli avanzi comprendevano parti delle mandibole, con grossi denti in perfetto stato di conservazione.

Fu pure trovato un dente laterale lungo 15 pollici, ma che andò in frantumi appena toccato; se ne potè conservare però un pezzo lungo quattro pollici.

Corrispondenza dalla Provincia

Dal Canal di S. Pietro, 10 dicembre 1890.

Immaginiamoci d'essere vivi al 7 dic. 1890 e noi vedremo un tolmazzino dielante di antichità meritevoli di essere conservate e riprodotte, rovistato nelle cronache le fieste feste della gna Gemona, quando, nel 7 dicembre 1890, inauguravasi ivi, un ardito acquedotto, preziosa risorsa a quella cittadella, già sazia fino alla nausea di promesse, libertà, felicità, prosperità moderne, ma sitibonda di acqua potabile. La cronaca notava che, nel 1890, avendo la crittogama, la fillossera, la peronospora tolto il vino, e le esorbitanti tasse il pane, i gemonesi domandavano almeno acqua, colla quale stentatamente si, ma pure si protrae la vita: il dignitaro Succi informò.

A questo punto il tolmazzino osservava, che se Gemona posta in alto potè provvedersi di abbondante acqua, e perchè no anche Tolmezzo non potrebbe fare similmente? molto più che Tolmezzo possiede sorgive copiose d'acqua potabile sopra i comignoli delle case in Corodius, ed ha superiormente due poderosi corsi d'acqua, l'Anza Tramba, a segno che un ottuagenario zattero di Codarochis histociando con un tolmezzano, usciva in questa espressione -- Io abbenchè vecchio intendo passare colla mia zattera per Tolmezzo. -- Quod di omen advertant: crepi l'astrologo maligno.

Lo invidio Gemona, continuava mesto il nostro tolmazzino, perchè i di lei reggitori procurarono alla cittadella, con non lievi dispendii, abbondante acqua, mentre i nostri reggitori amano starcene con quelli i quali mentre ci lesinano il pane, trascurano di provvedersi di acqua sufficiente.

Ma, non si prenda l'invidia di quel tolmazzino per uno dei sette peccati capitali egli intendeva di dire « emulazione nel bene. » E perciò continuando a leggere nella cronaca scolare una circostanza dall'inaugurazione dell'acquedotto di Gemona, da discendente pure sangue dei tolmazzini antichi, provava altra invidia, osservando che i gemonesi, in tempi di grandi apostasie e di schifose vigliaccherie ebbero il coraggio di mostrarsi religiosi coll'invitare un venerando Vescovo ad intervenire alla festa: ed egli attorniato dal clero, presenti molte notabilità laiche, plaudente riverentemente il popolo, invocava le benedizioni del Signore sopra quell'acqua, divenuta per doppio aspetto vera benedizione per Gemona.

Il nostro tolmazzino dilattante di antichità avea, in altra cronaca letto, che i gemonesi, in mezzo all'acqua benedetta bruciarono pure un grano d'incenso, non benedetto, forse colla spensieratezza del fumatore, quando frega un fiammifero sui calzoni per accenderlo il zigarro. Ad ogni modo il tolmazzino invidiava i gemonesi tanto più che le cronache contemporanee di Tolmezzo registravano i loro reggitori, come disertati dal loro Duomo, come abborriti dal partecipare a cose chissattiche se non per incepparle, e perduti dietro divolerie.

A quel tolmazzino s'annebbiarono gli occhi: lesse stentatamente nella cronaca che nel 1890 si pensava in Tolmezzo ad aprire sbocchi superflui, ad erigere ipotetici asili, a tenere sui trampoli società inutili, a preannunciarsi con nuovi trovati scientifici contro il flagello del terremoto incubo di Tolmezzo; ma acqua no, ma il coraggio della religione no, e gli caddero dagli occhi copiose lagrime, levandosi lo scritto. Ma restarono facilmente leggibili le seguenti profetiche parole di quella cronaca -- Sempre non andrà così -- Tolmezzo avrà acqua a sufficienza -- Tolmezzo tornerà alle sue storiche abitudini religiose -- quando si procurerà reggitori savii.

S. Leonardo, 9 dicembre 1890.

Dopo cinque anni di assenza, ieri visitai la mia cara patria e con vera gioia rividi i miei cari. Il paese ha di molto migliorato: ho veduto fabbricati nuovi altri in via di lavoro. Ammirai il bel ponte sul Erbezzo in questi giorni compiuto, e dico il vero rimasi entusiasti dell'intraprendenza de' miei compatrioti.

Ma ben altra cosa ancora m'aspettav per darmi maggior contento, voglio alludere al buonissimo organo collocato nella chiesa Parrocchiale. Esso è opera del distinto artista Beniamino Zanin di Camino di Codroipo che coi suoi organi ormai si è fatto un bel nome. Venne inaugurato il 6 novembre ricorrendo il titolare della Chiesa.

Ieri invece solennità della B. V. della Concezione a cura dei cantori del paese, si eseguì una Messa a tre voci. Sebbene opera di poco merito, ebbe buona esecuzione. Venne accompagnata coll'organo dal M. Raffaele

Tomadini, il quale fece pure eseguire una sua composizione affidandosi l'interpretazione all'egregio signor Luigi Bront di Ovidale, il quale, modulando con maestria la sua bella voce di baritone fece gustare assai il lavoro del nipote dell'illustre compianto Mons. Tomadini.

All'Offertorio il sig. L. Bront eseguì pure un bellissimo Ave Maria d'autore classico. Prima di chiudere, devo presentara pubblici rallegramenti al R. Don Pietro Podracco che prese l'iniziativa della collocazione dell'organo, ed al Molto Rev. Don Parroco Don Francesco Scavacchi che con amore condurrò perchè ne venisse lustro alla santa Oasa del Signore.

Una parola ancora di lode va al signor Giuseppe Sirch che come fabbricere volte anticipare la spesa, perchè fosse accelerato il lavoro dell'organo.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopporre alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Gio. Batta D'Agostini L. 2 -- M. R. D. Giuseppe De Santo L. 1.

Per la stampa cattolica in Friuli M. R. D. Giuseppe De Santo L. 1.

Offolo per la notte del S. Natale Si vende al nostro recapito. Prezzo copie 1 Cent. 20 " " 10 " 150

Santa infanzia Domani alle ore 4 1/2 pom nella Chiesa urbana di S. Pietro Martiro avrà luogo la solita annuale funzione della S. Infanzia.

Genitori, maestri fate in modo che i vostri bambini vi assistano tutti. Mentre, con quella santa e toccante funzione religiosa, vi intrate nell'esercizio della carità, educate mirabilmente i teneri cuori e fate provare su di essi le celesti benedizioni.

Chi non si commuova al pensiero dei mille e mille bambini che fra i popoli barbari sono gittati negli immondizii, e diventano pasto dei malati che scorzano per le vie?.

L'obolo della santa infanzia vale a redimerli centinaia e centinaia di quei bambini. Vale ad aprir loro il cielo, mentre salva puranco quelle tenere vite alla Società per cui sono create.

Laureggiato per l'opera della Santa Infanzia, e domenica sia solenne il concorso e dai figli e dai padri, nella Chiesa di S. Pietro Martiro.

Ancora sul canto-fermo armonizzato (Vedi numero di ieri)

Nella sua replica del 9 p. p. l'eg. oppositore asserisce che l'illustre Tomadini, lungi dal favorire la mia opinione, nei quali pel congresso Aretino, ha esposte anzi le regole per l'armonizzazione di ogni singolo modo del canto-fermo. Tutto questo lo scriveva non lo ignorava. Ma conosce poi l'eg. oppositore per qual motivo il Tomadini ha fatto ciò? Ei non l'ha voluto dire; lo dirò io in vece sua. Posto che mons. Tomadini dovrà meritamente occupare uno de' seggi più elevati fra i congressisti; ammetto che nel detto congresso si dova pur discutere il quesito -- se liturgicamente ed artisticamente sia lecito l'accompagnamento del canto-fermo coll'organo -- il Tomadini nella sua qualità di vice-presidente, era incaricato di pronunziarsi, come nelle altre, così anche in questa questione; e qualora il congresso fosse venuto ad una decisione favorevole a questo modo, esso poi come l' Haber stabiliva le sue questi le norme per l'accompagnamento; non senza premettere le gravi difficoltà cui si andava incontro, di gran lunga superiori ai vantaggi che l'armonizzazione può arrecare al canto-fermo. -- E qui credo opportuno trascrivere le ragioni d' arte, che si oppongono a questo accompagnamento del canto-fermo. Son parole del Tomadini:

1. L'andamento libero di questo canto, che non ammette inceppamenti, andamento che viene regolato non da misure quadrate di tempo, ma da una euritmia libera ed indeterminata, che più secondo la parola, e il senso melodico di sua propria libertà, che non sia il freno di una determinata, stabile e costante misura temporaria, al che tutto è estratto ed abituato un senatore d'organo.

2. I gradi delle varie scale dei modi di questo canto, quando viene eseguito dalle sole voci, si sviluppano naturalmente con aggiustatezza nei loro reciproci intervalli, mentre l'accompagnamento dell'organo che come tale cioè approntato per accompagnare in qualunque delle corde cronache secondo l'esigenza d'un coro qualunque, deve di necessità portare un'armonia prevalente da una accordatura temperata che offre gli intervalli reciproci non perfettamente giusti, ma alterati, costringe il canto ad egualmente alterare i gradi ed intervalli propri contro

sua natura. Questa circostanza sotto il riguardo che ci occupa, deteriora pure più o meno la purezza, la bellezza, ed ingennità del canto stesso.

3. Lo stesso carattere proprio dello stile dell'Organo, che è lo stile legato, potrebbe indurre delle alterazioni e degli accenti nel canto, tali che al medesimo minimamente si confanno.

Dopo esposte queste ragioni, il Tomadini enumera i vantaggi che l'accompagnamento arreca a questo canto; però ripeto son ben pochi rapporti a quella. Ciò che ancora non mi fu dato scorgere in questi quesiti che il Tomadini ha dettato ad un sacerdote di mia vecchia conoscenza per il congresso di Arezzo, ne in verun suo scritto, si è che mai si trova una benchè minima espressione che consigli l'uso del « canto-fermo » anzitutto, e lo preferisca all'altro motivo questo per cui il rev. Monsignore, mai pensò d'introdurlo fra noi. Troppi vicoli mi stringono all'indimenticabile Tomadini, troppo mi eran note le sue idee, perché io tenessi d'asserire, che se il bravo Monsignore avesse sopravvissuto, quel quesito non avrebbe avuto pubblicato (1). Ed a chi volesse conoscere il motivo, lo scrivente risponde, che ciò doveva essere oltre a molte altre ragioni, anche in omaggio ai sigg. congressisti di Arezzo, che su questo argomento non ebbero a prendere decisioni di sorta. È fiero ottimamente.

Che queste fossero poi prese nel congresso di Soave? In caso affermativo, avrebbe ben poca autorità, lo disse prima di me il *Cittadino Italiano* nel suo numero del 25 p. mese, salvo errore, ove annunciando il nuovo congresso che si terrà in Milano, afferma che quel di Soave è stata ben poca cosa, perchè tenuto alla viglietta.

Ma tal'è, prosegue l'eg. oppositore, e cita alcuni autori a sostegno della propria opinione; chi scrive fa di più, citando le parole degli autori stessi. Tutti i buoni autori, dice lui, da Guido Monaco a don Pothier, mentre son d'accordo nel proclamare che il canto-fermo non esige l'accompagnamento, tutti però il fanno, e l'Haberl stesso che chiama un male l'armonizzazione di questo canto, esso pure lo ha armonizzato! Qui fra parentesi, mi preme far conoscere a chi noi sapeva, che l'Haberl diede un esperimento di « canto-fermo », senza accompagnamento d'organo, al congresso di Arezzo. E che vuol dire tutto ciò? Vuol dire che l'Haberl ed altri ancora lo han fatto per evitare un maggior inascolto, lo han fatto per far conoscere come il canto-fermo nella sua semplicità, offre una materia inesauribile ai più ricchi ed artificiosi stolimenti armonici; lo han fatto per additar la retta via ai novelli compositori della Chiesa, per far conoscere l'importanza della *tonalità antica*, della quale il Palestrina per primo, e fra i nostri il Cordano, il Tomadini, han cavato quelle angeliche armonie che hanno il merito d'esser sublimemente impure.

Lo scrivente, in omaggio a mons. Tomadini, se ammetta che ardentemente si possa accompagnare coll'organo il canto-fermo oppone però che il costume generale, in vigore anche a nostri dì, è stato sempre quello di eseguirlo questo canto all'unisono, e di dire senza accompagnamento.

Se consulto l'Haberl, nel *Magister Choralis*, trovo alla pag. 175 queste testuali parole: « la questione intorno al modo di accompagnare il corale, si è agitata assai negli ultimi tempi. A Roma, ed in molti luoghi d'Italia, il corale non si accompagna; costume « loevolissimo, e da mantenersi ».

A Padova, lo scorso anno nella Festa dell'Assunzione, pontificando S. E. il Vescovo Callegari, si assegnava una Messa in puro canto-fermo, da un coro di buone voci; a Firenze in S. Maria del Fiore nella festa del *Corpus Domini* del cor. ano, pontificando S. Emin. il card. Bausi, si eseguì una Messa in puro canto-fermo, con effetto sorprendente.

I benedittini di Montecassino fanno altrettanto. Nella nostra Metropolitana, nella collegiata, sempre lo si è eseguito in questa forma, ancor ai tempi non lontani dell'illustrato Tomadini. Dunque è fra noi concludere colle parole del Andrea, citate dall'Haberl nel *Magister Choralis* alla 185 « La forza interna o vitale del canto-fermo, è tanto grande, che si mantiene nel suo pieno vigore anche senza accompagnamento di « armonia », e non sembra richiedere altro, « salvo se stessi, al suo pieno significato ».

Se ciò malgrado a taluni piacerà di battere la via intrapresa, lungi il ferravecchio dal fare applicazioni a veruno, e molto meno all'eg. oppositore, ch'è stima assai, crede opportuno qui sulle ultime, di ricordare quelle parole colle quali l'imperatore Carlo Magno fece zittire certi cantori francesi che prendevano la supremazia sopra i cantori apostolici, dicendo loro — ditemi: l'acqua più pura si trova nella fonte oppar nel rivo? Si sire, nella fonte risposero i fran-

cesi. Dunque conchiuse l'imperatore: voi corrompete le cantilene ecclesiastiche e vi convien tornar ad attingere alla fonte romana, che ha la sua scaturigine nel canto Gregoriano.

Dopo questo ci conchiude colle belle osservazioni del dotto Benedettino Joseph Pothier (vedi la sua opera — *Les Melodies Gregorienes*).

È cosa incontrastata, che questo canto, per le origini, come per il suo carattere, appartiene ad un'arte antica, e che è il frutto d'una civiltà perfetta in se stessa, quantunque differente dalla nostra. Ciò posto, se noi guardiamo i prodotti letterarii di questa civiltà, tali quali essa ce li ha tramandati, perchè non gusteremo egualmente questa musica tal quale fu creata? Noi ripetiamo senza alterar d'una sillaba i testi, tali, quali gli antichi ce li hanno trasmessi. perchè adunque non ripeteremo colla stessa fedeltà le melodie di cui li hanno accompagnati? Questo melodie son opere da maestro, e non si macchiano impunemente, ciò che ha ricevuto l'impronta del genio.

Un Ferravecchio.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato dal Presidente in sessione straordinaria pel giorno di Lunedì 22 corrente alle ore 11 antim. per discutere e deliberare intorno agli affari seguenti:

In seduta privata

- 1. Domanda per gratificazione dell'Assistente tecnico Zamparo Federico.
- 2. Domanda per gratificazione del sig. Frans Bertolomeo.
- 3. Proposta pel conferimento di un posto del Legato Cernazzi presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

In seduta pubblica

- 4. Nomina di un Deputato provinciale effettivo per l'anno 1890-91 in sostituzione del sig. Chiap. cav. dott. Giuseppe che non ha accettato l'incarico.
- 5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accettato il compenso per espropriazione per la costruzione della ferrovia Caerza-Spilimbergo.
- 6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a concorrere all'asta per la vendita dei beni immobili di ragione di San Antonio di Tiezzo debitore moroso della Provincia in dipendenza del mutuo di favore concessogli a termini della legge 8 luglio 1883 n. 1483.
- 7. Domanda del Comune di S. Vito al Tagliamento per una rettifica alla strada provinciale di Motta fra S. Vito ed il ponte S. Marco.
- 8. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla Legge 10 luglio 1887 n. 4747.
- 9. Autorizzazione al Presidente della Deputazione Provinciale a stare in giudizio nella lite fra la Ditta Mosconi e la Provincia di Verona per spese di casermaggio dei Reali Carabinieri.
- 10. Approvazione del progetto e provvedimenti finanziari per lavori di restauro al ponte in legno sul Tagliamento lungo la strada Maestra d'Italia.
- 11. Rinunzia al catasto accelerato.
- 12. Provvedimenti finanziari in ordine all'acquisto del palazzo Tellini.
- 13. Prelevamento della somma di Lire 40,702,51 esistente a disposizione della Provincia presso la Cassa di Risparmio di Udine, a totale ritiro del prestito di Lire 1,235,000 contratto nel 1867 col detto Istituto. — (La relazione traversi unita all'avviso di convocazione 6 ottobre 1890 sotto il n. 41.)

Il dazio consumo pel quinquennio 1891-95

dal Comune di Udine venne assunto in esercizio, per licitazione privata, dalla ditta Trezza, attuale gestrice, col vantaggio per le finanze comunali di oltre lire 20 mila annue.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Causa la poca affluenza passeggeri, a partire da domenica 14 corrente restano soppressi i treni ordinari festivi in partenza da Udine P. G. alle 3,37 e da Fagnagna alle 4,29 pon.

La Direzione

Nuovi uffici postali

Col primo di gennaio prossimo si istituiranno uffici postali di seconda classe a Erzano e Travesi.

Arresti

Certo Clarinetto Giuseppe da Mereto trovandosi qui ozioso e senza mezzi è stato stamane condotto nella camera delle Guardie di P. S.

A Spilimbergo fu arrestato Michela Luigi per oltraggio all'arma del Rk. Carabinieri A. Morteghiano fu arrestato corto ferro Luigi che doveva scontare 14 giorni di detenzione per contrabbando.

A Padua e a Rk. Carabinieri arrestarono Padovani Felice perchè doveva scontare 5 giorni di detenzione e fu condannato per lesioni personali.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 49ª — Grani
Martedì per la continua pioggia il mercato non ebbe luogo.
Giovedì si portarono sulla piazza Lit. 25 di frumento, 1600 di granturco, 8 di segala e 20 di sorgoroso. Ad eccezione di ott. 198 di granturco, la maggior parte cinquantino difettoso, tutto il resto fu venduto, stante le ottime disposizioni agli acquisti.
Sabato tutto il grano messo in vendita fu venduto nella seguente misura: Fr. 1346 di granturco a 40 di sorgoroso. Sempre attivissime le domande.
Ritazarono il granturco cent. 10 il sorgoroso cent. 37, le castagne cent. 51.

Prezzi minimi e massimi
Giovedì. Frumento da lire 10 a 17,60, granturco da 10 a 11,75, segala a 12,50, sorgoroso a 8, fagioli alpini da 16,88 e 31,18 fagioli di pianura da 9,35 a 11,12 castagne da 3 a 15.
Sabato. Granturco da lire 10,50 a 12, sorgoroso da 8 a 8,10 orzo bruciato a 16,89 fagioli alpini da 17,47 a 26,41, fagioli di pianura da 9,63 a 12,71, castagne da 9 a 15.

Foraggi e combustibili
Nulla martedì e giovedì. Sabato mercato mediocre. Qualche rialzo sui prezzi.

Mercato dei lanati e dei gatti

Die. 4. V'erano approssimativamente: Andarono venduti: 6 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chil. a p. m.; 20 pecora d'allevamento a prezzi di merito 15 per macello da lire 0,90 a 0,95 al chil. a p. m.; 12 aristi d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello a lire 1,00 a 1,05 al chil. a p. m.
Pochi compratori.
1150 suini d'allevamento, venduti 450 a di merito; 60 di macello, venduti 40 a lire 75 e 80 al quintale del peso da quintali 1.— a 1,50 ed a lire 85 al quint. del peso di quint. 2.

I. qualità, taglio primo	al chil.	Lira.
»	»	1,80
»	»	1,50
»	»	1,40
»	»	1,30
»	»	1,20
»	»	1,10
»	»	1,00
»	»	0,90
»	»	0,80
»	»	0,70
»	»	0,60
»	»	0,50
»	»	0,40
»	»	0,30
»	»	0,20
»	»	0,10
»	»	0,05
»	»	0,02
»	»	0,01

Quarti davanti al chil.	L. 110.	1,20
« di dietro »	1,30	1,40
»	1,50	1,60

Diario Saoro

Sabato 13 dicembre — s. Lucia avv. per il male di occhi — Visita al SS. Redentore.

Urgente appello

a tutti i fautori della stampa religiosa

Estratto di Catalogo

della Libreria internazionale cattolica e scientifica dell'Editore L. ROMANO — Cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno.
40 per cento di ribasso
Annua Apostolica constituta continens: I. Teo Advento - II. Tempore Quadragesimæ - III. Omnibus et singulis feriis anni Octobris Decembris - IV. De Sanctis. - Precedentes stilo descriptio aliterata clarisque methodo conlatuata auctore L. P. ZACHARIA LASKELY, Sacre Theol. Lect. Univers. Provincialis Sacerdotum Sanctissimæ Sacramenti sui Tolosane aliceno. Editio revisa et annotata a P. A. Saviano, Presbit. Congreg. Or. Tacuin. — 9 volumi in-8. a. di comp. pag. 2900.
Prezzo L. 28, per sole lire 28 franco.
Miscellaneous seu Viri Apostolici in suis excursionibus spiritualibus, in urbibus et oppidis ad Dei gloriam, et salutem animarum susceptis — Auctore B. P. IACOPO VILLAM, Societatis Jesu Theologo. — Editio revisa et emendata a P. Hieronymo Ponzio, sine. Societ. — 6 volumi in-8. a. di comp. pag. 1942. Prezzo L. 18, per sole lire 18 franco.
... Oltre materia capitalissima ben ordinata e disposta per il Professore di Missione. Saranno superflue fare gli elogi di di quest'opera si ripunta per la dottrina o per una forza non ordinaria di eloquenz. ecc. (Civiltà Cattol.).
Sensu Crevellesse. — Alex. Hungaria, continetur 40 an. 30, seu fons et margine oro, imitatio dei quadri del XIV secolo. — Quest'immagine, senza gustare l'estetica, può essere ritenuta sino a centimetri 25 per 17, da poter così essere adintata a qualunque Confessione, al frontispizio ed ai Ornati di Mensali di ogni formato, e vario grandezza di ornati da poter ornare la più ricca quanto la più modesta camera, ecc.
Prezzo L. 2, per sole L. 1.

Ultime notizie
La questione di Parnell
Dublino 10. — Parnell recandosi in vettura dal lord mayer per pronunciare un discorso in una riunione, dodici uomini staccarono i cavalli e trascinarono la vettura. Folla immensa per le vie, entusias-

simo indescrivibile. Healy riconosciuto fu invece maltrattato dal popolo.
Dublino 11. — Dopo la mezzanotte mandati di numerosi antiparnellisti ripresero d'assalto gli uffici dell'United Ireland. La contabilità fu sequestrata a nome di O'Briss. Una guardia fu lasciata negli uffici per impedire il ritorno dei parnellisti. Parnell giungendo nella sala della rotonda ricevette un ovazione frenetica. Pronunciò un discorso attribuendo la responsabilità della crisi a Gladstone ed ai colleghi irlandesi. Conclude essere deciso di perseverare nella via che segue da sedici anni.

Londra 11. — Un manifesto antiparnellista dichiara che gli antiparnellisti furono costretti di deporre Parnell, altrimenti avrebbero tradito l'Irlanda. Parnell non mantenne la promessa di giustificarsi dalle accuse lanciategli. I deputati irlandesi, che si trovano attualmente in America, ridigeranno un proclama appoggiato al manifesto.

Dublino 11. — La voce che gli antiparnellisti ripresero gli uffici del giornale « United Ireland » è esatta, ma oggi a mezzogiorno i parnellisti li ricompararono senza incontrare resistenza. Parnell è partito per Kork.

Assamblea federale svizzera

Berna 11. — Oggi si è aperta l'assemblea federale. Il presidente Müller legge lettere di dimissioni del consigliere federale Hammer e del giudice del tribunale federale Roguin. Dice che la Camera si assicurerà al rammarico, causato dalle dimissioni dei due eminenti uomini; invita l'assemblea ad alzarsi per rendere loro omaggio.

Precedutosi quindi all'electione dei membri del Consiglio federale, Schenk fu rieletto con 149 voti su 179 votanti. Wettli ebbe voti 147, Ruohouet 146, Droz 148, Dutcher 149, Hauser 142. Il colonnello Preis fu eletto in sostituzione di Hammer con 92 voti contro 77 dati al candidato della destra giudice federale Kopp.

Wetti fu eletto a presidente della Confederazione pel 1891, ed Hauser a vicepresidente. Söldan fu eletto giudice del tribunale federale in sostituzione di Roguin. Bhesi fu eletto presidente del tribunale federale pel 1891-92, ed Hafner a vicepresidente.

Contro la differito

Behring, assistente di Koch dichiara di non possedere il rimedio contro la differito ma di studiarlo.

La crisi economica all'Argentina

Lo Standard ha da Berlino. Il Governo argentino telegrafò che era pronto ad accettare le proposte dei sindacati di Londra. I sindacati tedeschi o francesi direbbero delle proteste a Buenos Ayres, a Londra.

Berlino 11. — Il Reichsanzeiger smettica che il Governo sta intenzionato di ridurre i dazi sui profitti agricoli alla cifra anteriore all'ultimo aumento del 1887.

Parigi 11. Una nota ufficiosa conferma che i negoziati relativi ai dazi di entrata al Congo presero un andamento favorevole.
Vienna 11. — Il ministro delle finanze dichiarò alla Commissione del bilancio non potersi ancora spiegare decisamente riguardo alla questione del tipo monetario, alcuni punti non essendo ancora chiariti a l'inchiesta essendo prossima.

Antonio Villori gerente, responsabile.

Col 1° Gennaio 1891

L'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza, si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani di Udine.
Il Cittadino Italiano
La Patria del Friuli
Giornale di Udine
Il Friuli

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: Inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissioni di avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di reclame.
Se ne dà notizia alla S. V. Ill.ma, per ogni opportuna norma.
Con perfetta osservanza.

Rimedio contro la Tisi

(Vedi avviso in IV pagina)

COGNAC MATIONGON

(Vedi avviso in quarta pagina)

(1) E' bene si sappia che il congresso di Arezzo fu tenuto nella la quindecima del settembre 1889; il Tomadini non ad ingiurie tre quattro mesi dopo, cioè nel febbraio del 1889; il citato quesito di pubblico risentimento che nel 1884. Ciò è strano, ma è molto per chi scrive.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale
RIPROVATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate !!

- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI

Nessuno può usare del nome di Amido l'acqua. La ditta A. Banfi agirà a termino di legge contro tutti quelli che fabbricheranno o venderanno anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qu'acqua forma.

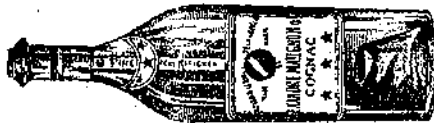
IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi a tutti i principali Droghieri e Negoziati in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la Cipria profumata Banfi igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

COGNAC MATIGNON

della Compagnia Centrale de la Charente
Alexandre Matignon et C. — Cognac



Il più fine, il più grato del cognac, garantito vero FINE CHAMPAGNE. Il Cognac Matignon è scelto a un... detto eccellente, soprattutto, e merita ogni nostro elogio. Questo vero cognac, a spruzzarlo la... ha il merito di essere un concentrato di... di qualità di cognac... e che il Camille di Begonjola ha riconosciuto un... e che il Cognac del signor Matignon... e che il Cognac Matignon ha un... e che il Cognac Matignon ha un...

Entrato dal Rapporto del « Comitato di Degustazione dell'Accademia Nazionale Agricola, Belfaustorica e Commerciale di Parigi » sul Cognac Matignon. Rappresentante generale in Italia della Compagnia Centrale de la Charente DEL SODATO Prato presso Firenze, depositario inoltre di Vini superiori da pasto e da dessert, razionali ed esteri; grande assortimento in Champagne, Rhum naturali delle Antille, Liquori saporati di Amsterdam o di Bordeaux, Kirsch, Birra, ecc.

Autenticità garantita e comprovata. Le spedizioni si effettuano dall'Ufficio e dal deposito in Prato. Catalogo generale e Listini inviando indirizzo con carta di visita a DEL SOLDATO Prato presso Firenze.

GELONI

promissimo infallibile rimedio

La Saponina Pucci, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi fraidi.

Ogni bottig. con istruzioni L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis presso il chimico farmacista Luigi Dal Negro.

Polvere d'edentificia

Eccellente antisporbitico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li inbianchisce, dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposita presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenute tutti gli ingredienti per formare un ECCELLENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile prepararli, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per 6 litri con istruzione L. 2.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Polvere erantica

composta dai doo erba fragranti per preparare ogni volta facilitati un buon VINO ROSA 80 di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 60 litri L. 2,50.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Tutti i moduli per Fabricerite Si vendono presso la libreria del Patronato, della Via Posta 16.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antitettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La pozione antitettica del dottor Bandiera è il rimedio più potente per combattere la tubercolosi, le bronchiti, i catarri polmonari acuti e cronici, e le affezioni della laringe e della trachea.

Dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-risostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'aspettazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio o cessano rapidamente con l'uso regolare dell'antitettico. Inoltre tale specifico è utilissimo in qualsiasi emorragia interna ed esterna, e specialmente per l'emottisi e la metrorragia, le quali reali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la pozione antitettica, preparata dall'illustre Prof. Bandiera di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di tisi, non mancò di produrre i più salutaris e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non esitai di far piacere a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio raggio pratico alla efficacia della sua pozione.

Presso d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 2.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale. Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA
FARINA e PANNELLO di COCCO

TUTTO IL BEATIAMÈ da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte) e più crema.

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella ragione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELLE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

Questa polvere innocua alla salute umana è infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, zanzare, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Travasi in vendita all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista L. DEL NEGRO.

Volete la salute?? FELICE BISLERI MILANO

Bibita all'acqua, seltz, soda



Genilissimo Sig. BISLERI, Ho sperimentato largamente il suo seltz Ferro-China, e sono in debito di dirlo che esso costituisce una ottima preparazione per la cura dello stomaco, quando non esistono altre malattie, o malattie transitorie. Lo trovo soprattutto molto utile alle donne, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla febris pueralis, ecc. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà il suo valore indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMINOLA Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno. Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermont. Vende nei principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Il non plus ultra delle specialità
DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORE
Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassaia la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbatiche, le afte o le infiammazioni da fusione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preparati sortanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque d'edentificia di altri autori.

L. 2,50 il flacone in acciaio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Digigeri vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTAREO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso V. Em.; MIGLIAYACCA Angelo Via Monte Napoli; STOPPANI Corso Garibaldi al Fontaccio; e presso la drogheria SIGNORA Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BERTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — Crema farmacia TARRA; — Modena farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI RUGENIO Piazza Vit. Em.; — Torino farmacia FERRERO Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCANELLA; — Conegliano Veneto Profumeria D'ESTE; — Genova farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — Chiavari L. Agurta farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografa del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultima Pubblicazione: I Misteri della Frammassoneria magnifico volume in 8.º gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna all'Oriente di Marsiglia in 12.º con 15 grandi figure — L. 2,50 per l'Unione L. 2,80

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi opuscoli disponibili a richiesta. Essa forma un armonico cartoccio sia di libri i alcuni francesi, latini, di storia, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di opere religiose: ogni sorta: Immagini, Olografe Stampo, A. bitini, Agurri, Acquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglio, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuecra, Cornici, Por. aritrattati, LIBRI da MESSA in lusso o semplici ecc. ecc.

LUSTRALINE

Luclido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un resguardo brillante. Impreggiabile per lucire calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabatto, vieters dei Kapi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50. Depositò in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 - Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglia e ogni genere cristallino. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacone cent. 80. Dirigersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

Il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomaci; eroid è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti di anemia e ciproli. E' il più potente ricostituente del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure prevenenti dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dai qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perché spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come il più geniale e felice preparazione ferruginosa.

Deposito in Udine, da Comssati Giacomo, Girolami-Fi-passi. Ufficio Annunzi del Giornale il Cittadino Italiano

In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro. Vendesi all'ingrosso del preparatore in Milano via Giuseppe Sartori 6 e dai sigg. Paganini Villani e C. 6.

Sapone smacchiatore

a cent. 25 il pezzo. Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Giornale